



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
dal 1992 al servizio delle imprese e dell'ambiente

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 22.07.2022

Info/107/R/ARERA: Relazione annuale 2022- Definizione del Metodo tariffario e analisi delle attività

RELAZIONE ANNUALE ARERA 2022
IL METODO TARIFFARIO COPRE CIRCA 50 MLN ABITANTI
DISOMOGENEITÀ NEL TERRITORIO DI ATTIVITÀ' E PREZZI PER
TRATTAMENTO IN DISCARICA E INCENERIMENTO

Il 15 luglio 22, presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari, si è svolta la presentazione della **Relazione annuale ARERA 2022**.

Gli elementi contenuti nei due volumi riguardano i 12 mesi dell'anno solare 2021 e non contemplano i primi mesi di quest'anno.

In generale, nel corso del 2021, anno che ha continuato a subire in modo importante gli effetti della pandemia, ARERA ha realizzato sostanziali avanzamenti pressoché in tutti i settori regolati, sviluppando la regolazione in modo sostanzialmente coerente con quanto programmato nelle linee strategiche di indirizzo.

Più in dettaglio, per quanto riguarda **il comparto dei rifiuti urbani**, la Relazione prende in considerazione l'andamento della **raccolta differenziata** per aree geografiche e il confronto con gli obiettivi (2014-2020). Rispetto al 2019, l'area geografica in cui si rileva il maggiore incremento di raccolta differenziata è quella delle Isole con un aumento di 3,1 punti percentuali, seguita dal Sud, con un aumento del 2,8%, e da Nord-Est e Nord-Ovest, con un aumento, rispettivamente, dell'1,3% e dell'1,1%. Tuttavia, nonostante tale crescita, persiste ancora un'elevata eterogeneità dei risultati raggiunti a livello territoriale, dove si vedono coesistere Regioni, principalmente del Nord, che superano l'obiettivo del 65% fissato dalla normativa (Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Marche, **Emilia-Romagna**, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Umbria), e realtà, principalmente localizzate al Sud, che, nonostante un miglioramento importante registrato nel 2020, sono ancora lontane rispetto all'obiettivo (Sicilia, Molise, Calabria, Puglia e Basilicata).

Per il comparto di **gestione dei rifiuti urbani** ARERA si è concentrata inoltre sulle **predisposizioni tariffarie** per Regione trasmesse all'Autorità, relative all'anno 2021; per la nostra regione la percentuale di popolazione complessivamente coperta dalle predisposizioni tariffarie trasmesse è del 99%.

L'Autorità, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dalla legge n. 27 dicembre 2017, n. 205, nel corso del 2021 ha proseguito il processo di costruzione del quadro regolatorio, attraverso un'impostazione graduale e asimmetrica nel quadro di un assetto istituzionale multilivello.

Lo sviluppo e il completamento del quadro regolatorio del settore sono stati condotti dall'Autorità attraverso:

- la definizione del Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2), con l'introduzione di ulteriori misure volte a favorire l'efficienza, rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia in coerenza con il quadro euro-unitario e nazionale, nonché valorizzare il ruolo di coordinamento che può essere assunto dagli enti di governo dell'ambito, ove istituiti e operativi;
- la definizione, a tutela dell'utente, della regolazione della qualità del servizio, approvando un testo contenente obblighi e standard generali di qualità vincolanti e omogenei sull'intero territorio nazionale.

Nella relazione, oltre ad una panoramica sul quadro complessivo del comparto, si dà conto di come sia proseguita l'attività istruttoria sulle predisposizioni tariffarie riferite al Piano economico-finanziario 2020 e 2021 proposte dagli enti territorialmente competenti e adottate dall'ARERA.

Sul **trattamento dei rifiuti** in discarica e sull'incenerimento prezzi e attività sono fortemente disomogenei sul territorio nazionale. In particolare, su un panel di 29 impianti di incenerimento (su 37 censiti dall'Ispra, nel 2019 anno di riferimento) **sono stati inceneriti** 4,9 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui il 13% di rifiuti speciali e l'87% di rifiuti urbani. Solo 5 impianti hanno ricevuto unicamente rifiuti di origine urbana; per la maggior parte degli impianti la quota di rifiuti speciali risulta residuale rispetto a quella dei rifiuti urbani; mediamente negli impianti di taglia maggiore la quota di rifiuti speciali conferiti risulta più significativa.

I primi 5 impianti del panel hanno trattato il 49% del totale dei rifiuti inceneriti. Il prezzo di conferimento dichiarato dai gestori del panel è estremamente variabile da impianto a impianto e viene indicato da un minimo di 84 €/tonnellata a un massimo di 191 euro/tonnellata; a livello di macroarea si registra invece un prezzo medio di conferimento di 105 euro/tonnellata al Nord, e 113 euro/tonnellata al Centro e al Sud (prezzo medio 106 euro/tonnellata).

Gli impianti di trattamento meccanico biologico (Tmb) (raccolti dati relativi a 68 impianti su 130 censiti dall'ISPRA) ricevono 4,9 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui il 98% di rifiuti di origine urbana e solo il 2% di rifiuti speciali.

Il maggiore apporto di rifiuti è dato dai rifiuti indifferenziati (79%). Il prezzo di conferimento varia da un valore minimo di 15 euro/tonnellata a un valore massimo di 189 €/tonnellata (prezzo medio 108 euro/tonnellata). Infine, analizzando i dati di 55 discariche su 131 (Ispra) queste hanno gestito complessivamente, nel 2019, 3,6 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui 2,6 milioni di tonnellate di rifiuti di origine urbana da valore minimo di conferimento di 12 euro/tonnellata fino a un valore massimo di 190 €/tonnellata (prezzo medio 84 euro/tonnellata).

Per gli approfondimenti si rinvia [qui](#) alla relazione.